

MOBY E TIRRENIA

Contratti fuori norma per i marinai, Onorato non smentisce nulla

DOPO L'ARTICOLO del *Fatto* che ha rivelato come Moby e Tirrenia utilizzino su almeno due navi equipaggi comunitari pagati con un contratto inferiore al contratto collettivo nazionale italiano, è arrivata l'ammissione da parte del gruppo dell'armatore Vincenzo Onorato. Una nota stampa, infatti, spiega che sono quattro e non due le navi che impiegano non italiani (ma comunitari) con con-

tratti diversi da quello nazionale, specificando che trattasi di unità a noleggio. Noleggi sottoscritti da Onorato solo a "condizione che le navi avessero (e così è) equipaggi comunitari ingaggiati sulla base del contratto comunitario dei marittimi, e battessero bandiera di un paese Ue, esattamente come prescritto dalla policy e dal codice di condotta aziendale". Ma non dalla legge in vigore in Italia. Che invece



vieta di usare contratti penalizzanti per i marittimi (nello specifico per il 36% circa) rispetto al contratto nazionale italiano nei collegamenti di linea fra porti italiani continentali e insulari. Un divieto valido per tutte le navi, a noleggio o di proprietà, anche per quelle di chi, come Tirrenia, riceve dallo Stato 72 milioni di euro l'anno per effettuare quei collegamenti.

A.M.